

Storia Deuteronomistica

Il Libro di Giosuè

Verso la Terra di Canaan

Esodo + 40 anni nel deserto

(Nm 14,34; 32,13; Dt 8,2.4; 29,5)



Esodo

Realtà storica?

I. FINKELSTEIN, N. SILBERMAN,
*The Bible Unearthed: Archaeology's
New Vision of Ancient Israel and the
Origin of Its Sacred Texts*, New York,
2001

Tr. BERTUCCI, D., *Le tracce di Mosè.
La Bibbia tra storia e mito*, Roma,
2002

“Il confine tra Canaan e l'Egitto era strettamente controllato. Se una grande massa di israeliti in fuga avesse attraversato le fortificazioni lungo il confine dell'Egitto, ne sarebbe certamente rimasta traccia. Eppure, nelle numerose fonti egiziani che descrivono l'epoca del Nuovo Regno in generale e il tredicesimo secolo in particolare, non c'è neanche un accenno agli israeliti”. (p. 72)

“L'Esodo non c'è stato, almeno nel momento e nel modo descritto nella Bibbia: questa sembra una conclusione inconfutabile quando esaminiamo le testimonianze di siti specifici dove secondo la tradizione i figli d'Israele si sarebbero accampati durante il loro peregrinare nel deserto per periodi prolungati (Num 33) e dove una qualche attestazione archeologica, se ci fosse stata, quasi certamente non sarebbe passata inosservata”
(p. 76)

“Nella storia dell'Esodo sono stati mescolati così tanti elementi storici e geografici di epoche tanto numerose che è difficile indicare un singolo periodo in cui potrebbe essersi verificato qualcosa di simile [...] Siamo ormai certi che essa sia stata elaborata nel settimo secolo a.C., sotto la spinta del crescente conflitto con l'Egitto. L'epopea dell'Esodo di Israele dall'Egitto non è né verità storica né finzione letteraria: è una potente espressione della memoria e delle speranze nate in un mondo in procinto di cambiare”. (p. 78. 83-84)



Ramses

Lago Sirbonico

Pitom

Kades-Barnea

Laghi amari

Mar Rosso

Golfo
di Elat

Monte Sinai

Verso la Terra di Canaan

A Cades-Barnea,

Mosè manda 12 spie per esplorare la terra di Canaan
(Dt 1,19-23)

Rapporto **negativo** degli esploratori

(Nm 13,27-29.32-33)

Impossibilità di entrare in Canaan dalla parte Sud

Rapporto **positivo** di Giosuè e Caleb

(Nm 14,7-9)



Il rapporto negativo degli esploratori

(Nm 13, 27-29.32-33)

“Noi siamo arrivati nel paese dove tu ci avevi mandati ed è davvero un paese dove scorre latte e miele; ecco i suoi frutti.

Ma il popolo che abita il paese è potente, le città sono fortificate e immense e vi abbiamo anche visto i figli di Anak. Gli Amaleciti abitano la regione del Negheb; gli Hittiti, i Gebusei e gli Amorrei le montagne; i Cananei abitano presso il mare e lungo la riva del Giordano ... Il paese che abbiamo attraversato per esplorarlo è un paese che divora i suoi abitanti; tutta la gente che vi abbiamo notata è gente di alta statura; vi abbiamo visto i giganti, figli di Anak, della razza dei giganti, di fronte ai quali ci sembrava di essere come locuste e così dovevamo sembrare a loro”.

Il rapporto positivo di Giosuè e Caleb

(Nm 14, 7-9)

“Il paese che abbiamo attraversato per esplorarlo è un paese molto buono. Se il Signore ci è favorevole, ci introdurrà in quel paese e ce lo darà: è un paese dove scorre latte e miele.

Soltanto, non vi ribellate al Signore e non abbiate paura del popolo del paese; è pane per noi e la loro difesa li ha abbandonati mentre il Signore è con noi; non ne abbiate paura”.

Verso la Terra di Canaan

Nm 14

Israele si ribella contro Mosè

Ira di Dio contro Israele

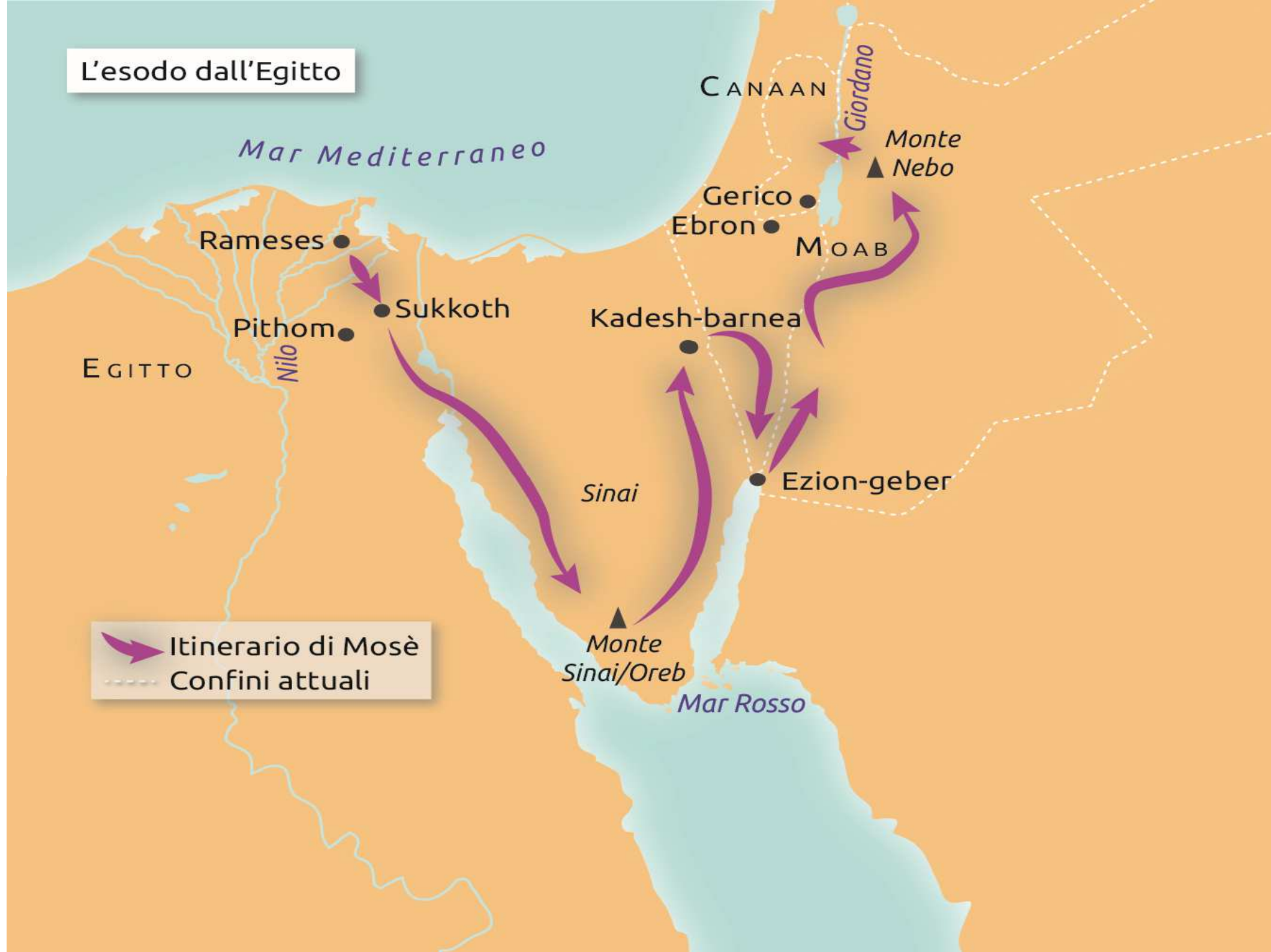
Gli esploratori periranno nel deserto

Solo Giosuè e Caleb si salveranno ed entreranno nella
Terra Promessa

Israele cambia strada per entrare in Canaan
dalla parte Est del Giordano

(Nm 20-22; 33; Dt 2,14)

L'esodo dall'Egitto





Verso la Terra di Canaan

Mosè muore nella terra di Moab

(Dt 34)

Giosuè, “figlio di Nun, servo di Mosè
fin dalla giovinezza” (Nm 11,28), prende
il comando del popolo per introdurlo
nella Terra Promessa

(Dt 3,28; 31,7-8.23)

Giosuè significa “Dio salva”

Si trova sempre accanto a Mosè,
anche sul Sinai (Es 24,13; 33,11)

Fu Mosè a chiamarlo “Giosuè”
(prima si chiamava Osea) (Nm 13,16)
e designarlo come capo militare
(Battaglia contro Amalek, Es 17, 8-13)

Il Signore disse a Mosè: “Prenditi Giosuè, figlio di Num, uomo in cui è lo spirito; porrai la mano su di lui, lo farai comparire davanti al sacerdote Eleazaro e davanti a tutta la comunità, gli darai i tuoi ordini in loro presenza e lo farai partecipe della tua autorità, perché tutta la comunità degli Israeliti gli obbedisca”
(Nm 27,18-20)

“Giosuè, figlio di Nun, era pieno dello spirito di saggezza, perché Mosè aveva imposto le mani su di lui; gli Israeliti gli obbedirono e fecero quello che il Signore aveva comandato a Mosè” (Dt 34,9)

Il Signore mi disse: “**Trasmetti i tuoi ordini a Giosuè**, rendilo intrepido e incoraggialo, perché lui lo passerà [*il Giordano*] alla testa di questo popolo e metterà Israele in possesso del paese che vedrai” (Dt 3,28)

Mosè chiamò Giosuè e gli disse alla presenza di tutto Israele: “**Sii forte e fatti animo, perché tu entrerai con questo popolo nel paese, che il Signore ai loro padri giurò di darvi**: tu gliene darai il possesso. Il Signore stesso cammina davanti a te; egli sarà con te, non ti lascerà e non ti abbandonerà; non temere e non ti perdere d'animo!”. (Dt 31,7-8)

La Letteratura Intertestamentaria ha
arricchito il racconto biblico di Giosuè
e la sua figura come successore di
Mosè

Testamento di Mosè (I secolo)

Libro delle Antichità Bibliche
(I secolo)

Testamento di Mosè (I,6-11)

Mosè chiamò a sé Giosuè figlio di Navé, uomo gradito al Signore, perché fosse suo successore riguardo al popolo e alla Tenda della testimonianza con tutti i suoi oggetti sacri, e perché guidasse il popolo nel paese dato ai suoi padri, affinché fosse dato loro secondo l'Alleanza e secondo il giuramento che fece nella Tenda per mezzo di Giosuè. E così parlò a Giosuè: “Sii forte e coraggioso per compiere con zelo tutto ciò che ti è stato comandato, e per renderlo conforme a ciò che dice il Signore del mondo”.

Antichità Bibliche, XX,2-3

[*Dopo la morte di Mosè*] Dio disse a Giosuè: “Perché piangi? Perché speri invano, pensando che Mosè sia ancora vivo? Stai aspettando senza motivo, poiché Mosè è morto. Prendi gli abiti della sua saggezza e indossali, cingi i tuoi fianchi con la cintura della sua conoscenza e sarai trasformato. Sarai un altro uomo. Non è stato per te che ho parlato al mio servitore Mosè dicendo: ‘Questo guiderà il mio popolo dopo di te. Consegnerò nelle sue mani i re degli Amorei?’ Giosuè prese le vesti della saggezza, le indossò e si cinse i fianchi con la cintura dell'intelligenza. E avvenne che, quando le indossò, la sua mente fu illuminata ed il suo spirito fu animato.

Giosuè nel Corano

Il Corano fa un implicito riferimento a Giosuè senza nominarlo quando racconta che Mosè aveva un “garzone” che lo accompagnava

«[Ricorda] quando Mosè disse al suo garzone: “Non avrò pace finché non avrò raggiunto la confluenza dei due mari dovessi anche camminare per degli anni!”». (Corano 18,60)

Giosuè nel Corano

La tradizione islamica riconosce in quel
garzone Giosuè, successore di Mosè, e considera
che il Corano gli fa un chiaro riferimento storico
nel racconto dell'esplorazione della terra di
Canaan (Corano 5,20-26),
parallelo a quello di Nm 13,25 -14,9

E quando Mosè disse al suo popolo: «O popol mio! Ricordate la grazia di Allah su di voi quando ha scelto tra voi i Profeti! E fece di voi dei re e vi diede quello che non aveva mai dato a nessun popolo al mondo. O popol mio, entrate nella terra santa che Allah vi ha destinata e non volgete le spalle: vi ritrovereste perdenti». Dissero: «O Mosè, essa è abitata da un popolo di tiranni. Noi non vi entreremo finché essi non siano usciti. Se escono, allora entreremo». Due dei loro, timorati e colmati da Allah di grazia, dissero: «Entrate dalla porta; quando sarete dentro, trionferete. Confidate in Allah se siete credenti». Dissero: «O Mosè, noi non entreremo finché saranno colà. Va' tu con il Signore tuo e combattete insieme. Noi resteremo qui in attesa». Disse: «Signore, ho potere solo su me stesso e su mio fratello: separaci da questo popolo di perversi!». Disse [Allah]: «Ebbene, questo paese sarà loro vietato per quarant'anni ed essi erreranno sulla terra. Non ti affliggere per un popolo di iniqui». (Corano 5,20-26)

Il Libro di Giosuè - Struttura

Tre Parti

Capitoli 1 – 12

Conquista della Terra di Canaan

Capitoli 13 - 21

Divisione della Terra tra le varie Tribù

Capitoli 22 - 24

Epilogo e rinnovo dell'Alleanza

Prima parte

Gs 1

Dio sceglie un nuovo capo

Continuità con Mosè

Centralità della Torah - Fedeltà alla Legge

Preparazione per la conquista della Terra
Promessa

Gs 2-12: La Conquista

Gs 2

Esplorazione di Gerico
ed il caso di Rahab prostituta

Gs 3-4

Il passaggio del Giordano
Eventi prodigiosi e miracoli

Gs 5

La Circoncisione degli Israeliti + nuova Pasqua

Gs 6

La presa di Gerico

Gs 7

Il peccato di Acan ed il castigo di Dio

Gs 8

La conquista di Ai + assemblea per la lettura
della legge

(Gs 8,30-35: parallelismo fra Esodo e Canaan)

Gs 9-11

La conquista delle città di Canaan

Miracoli e prodigi (Battaglia di Gabaon, Gs 10,10-15)

Gs 12

Riepilogo delle conquiste di Israele

Seconda Parte

Capitoli 13 - 21

Divisione della terra tra le varie Tribù

Gs 13

Le Tribù della Transgiordania

Ruben, Gad e metà della tribù di Manasse

Eredità data loro da Mosè (Nm 32,33)

Gs 14-21

Eredità degli Israeliti nel paese di Canaan
stabilita per sorte secondo la volontà di
Dio

Gs 18

Città di Silo

La tenda del convegno + l'Arca dell'Alleanza

Gs 20

Le città rifugio

6 città di rifugio, tre da ciascun lato del Giordano
Città di carattere sacro, per l'omicida involontario
(Dt 19,4-13)

Gs 21

Le città dei Leviti

48 città con i relativi pascoli presso tutte le tribù

Terza Parte

Capitoli 22 – 24

Epilogo e rinnovo dell'Alleanza

Gs 22

Le tribù della Transgiordania

Ruben, Gad e metà della tribù di Manasse

Gs 23

Testamento di Giosuè

Gs 24

Assemblea di Sichem

Morte di Giosuè

Gs 24

Assemblea di Sichem

Gs 24,2-13

La storia di Israele nel passato

Dio chiama, salva e libera

Gs 24,14-24

Impegno e giuramento da tutto il popolo di Israele
di servire Dio

Rinnovo della fedeltà all' Alleanza

Rapporto con Sinai

Il libro di Giosuè
Ingresso in Canaan

Conquista unitaria e militare
conforme alla volontà di Dio

Es 34,11-17

Nm 33,50-56

Dt 7,1-6

Es 34,11-17 (contesto dell'Alleanza Sinaitica)

[Dio disse a Mosè]: “Osserva dunque ciò che io oggi ti comando. Ecco io scaccerò davanti a te l'Amorreo, il Cananeo, l'Hittita, il Perizzita, l'Eveo e il Gebuseo. Guardati bene dal far alleanza con gli abitanti del paese nel quale stai per entrare, perché ciò non diventi una trappola in mezzo a te. Anzi distruggerete i loro altari, spezzerete le loro stele e taglierete i loro pali sacri. Tu non devi prostrarti ad altro Dio, perché il Signore si chiama Geloso: egli è un Dio geloso. Non fare alleanza con gli abitanti di quel paese, altrimenti quando si prostituiranno ai loro dèi e faranno sacrifici ai loro dèi, inviteranno anche te: tu allora mangeresti le loro vittime sacrificali. Non prendere per mogli dei tuoi figli le loro figlie, altrimenti, quando esse si prostituiranno ai loro dèi, indurrebbero anche i tuoi figli a prostituirsi ai loro dèi”.

Nm 33,50-56

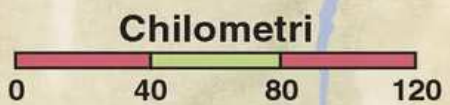
Il Signore disse a Mosè nelle steppe di Moab presso il Giordano di Gerico: «Parla agli Israeliti e riferisci loro: Quando avrete passato il Giordano e sarete entrati nel paese di Canaan, caccierete dinanzi a voi tutti gli abitanti del paese, distruggerete tutte le loro immagini, distruggerete tutte le loro statue di metallo fuso e distruggerete tutte le loro alture. Prenderete possesso del paese e in esso vi stabilirete, perché io vi ho dato il paese in proprietà. Dividerete il paese a sorte secondo le vostre famiglie. A quelle che sono più numerose darete una porzione maggiore e a quelle che sono meno numerose darete una porzione minore. Ognuno avrà quello che gli sarà toccato in sorte; farete la divisione secondo le tribù dei vostri padri. Ma se non cacciate dinanzi a voi gli abitanti del paese, quelli di loro che vi avrete lasciati saranno per voi come spine negli occhi e pungoli nei fianchi e vi faranno tribolare nel paese che abiterete. Allora io tratterò voi come mi ero proposto di trattare loro».

Dt 7,1-6

[*Mosè disse a Israele*]: “Quando il Signore tuo Dio ti avrà introdotto nel paese che vai a prendere in possesso e ne avrà scacciate davanti a te molte nazioni: gli Hittiti, i Gergesi, gli Amorrei, i Perizziti, gli Ewei, i Cananei e i Gebusei, sette nazioni più grandi e più potenti di te, quando il Signore tuo Dio le avrà messe in tuo potere e tu le avrai sconfitte, tu le voterai allo sterminio; non farai con esse alleanza né farai loro grazia. Non ti imparenterai con loro, non darai le tue figlie ai loro figli e non prenderai le loro figlie per i tuoi figli, perché allontanerebbero i tuoi figli dal seguire me, per farli servire a dèi stranieri, e l'ira del Signore si accenderebbe contro di voi e ben presto vi distruggerebbe. Ma voi vi comporterete con loro così: demolirete i loro altari, spezzerete le loro stele, taglierete i loro pali sacri, brucerete nel fuoco i loro idoli. Tu infatti sei un popolo consacrato al Signore tuo Dio; il Signore tuo Dio ti ha scelto per essere il suo popolo privilegiato fra tutti i popoli che sono sulla terra”.

LEGENDA	
	Possibile percorso dell'Esodo

Mare Grande
(Mare Mediterraneo)



Mappa 11

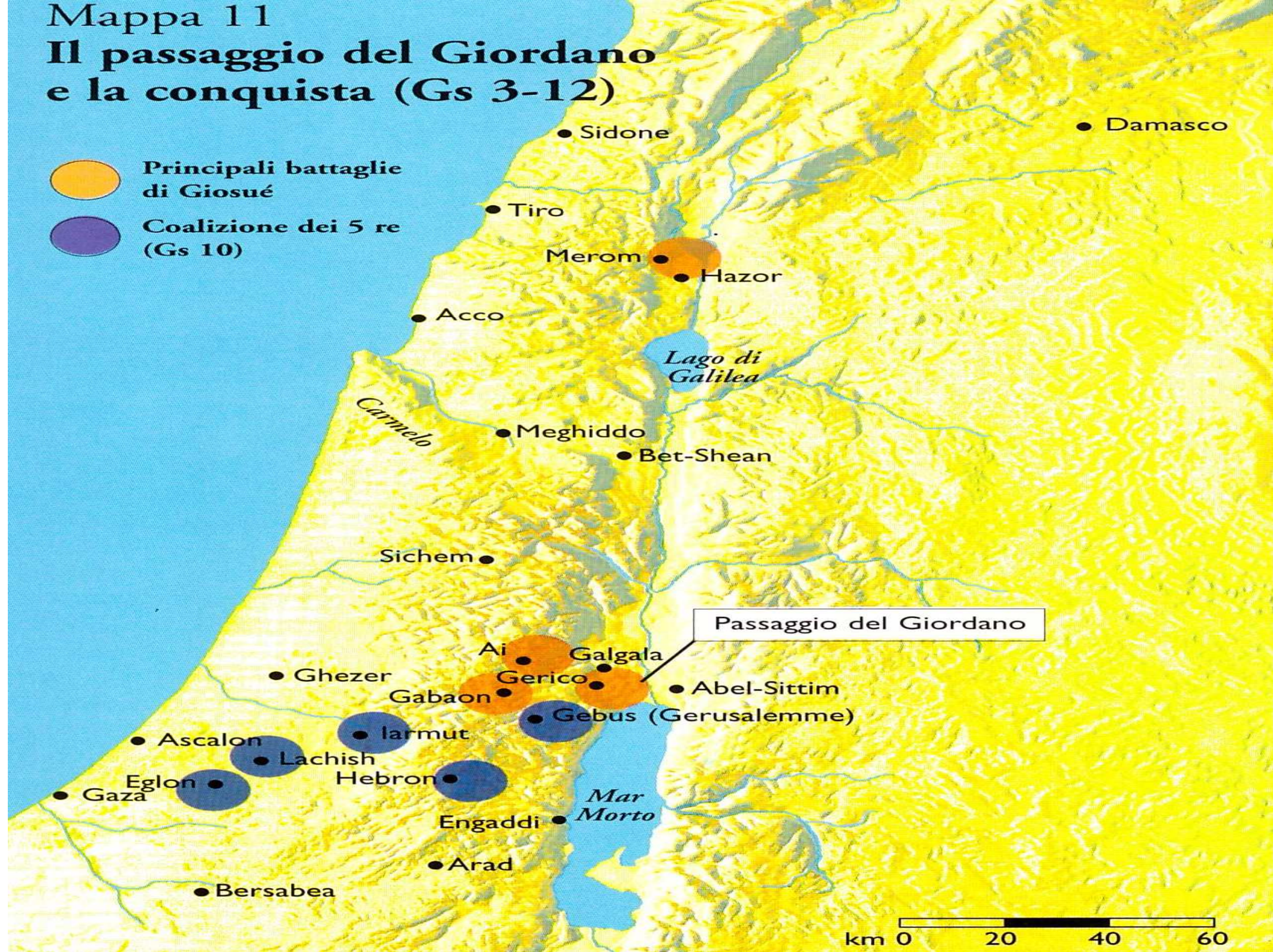
Il passaggio del Giordano e la conquista (Gs 3-12)

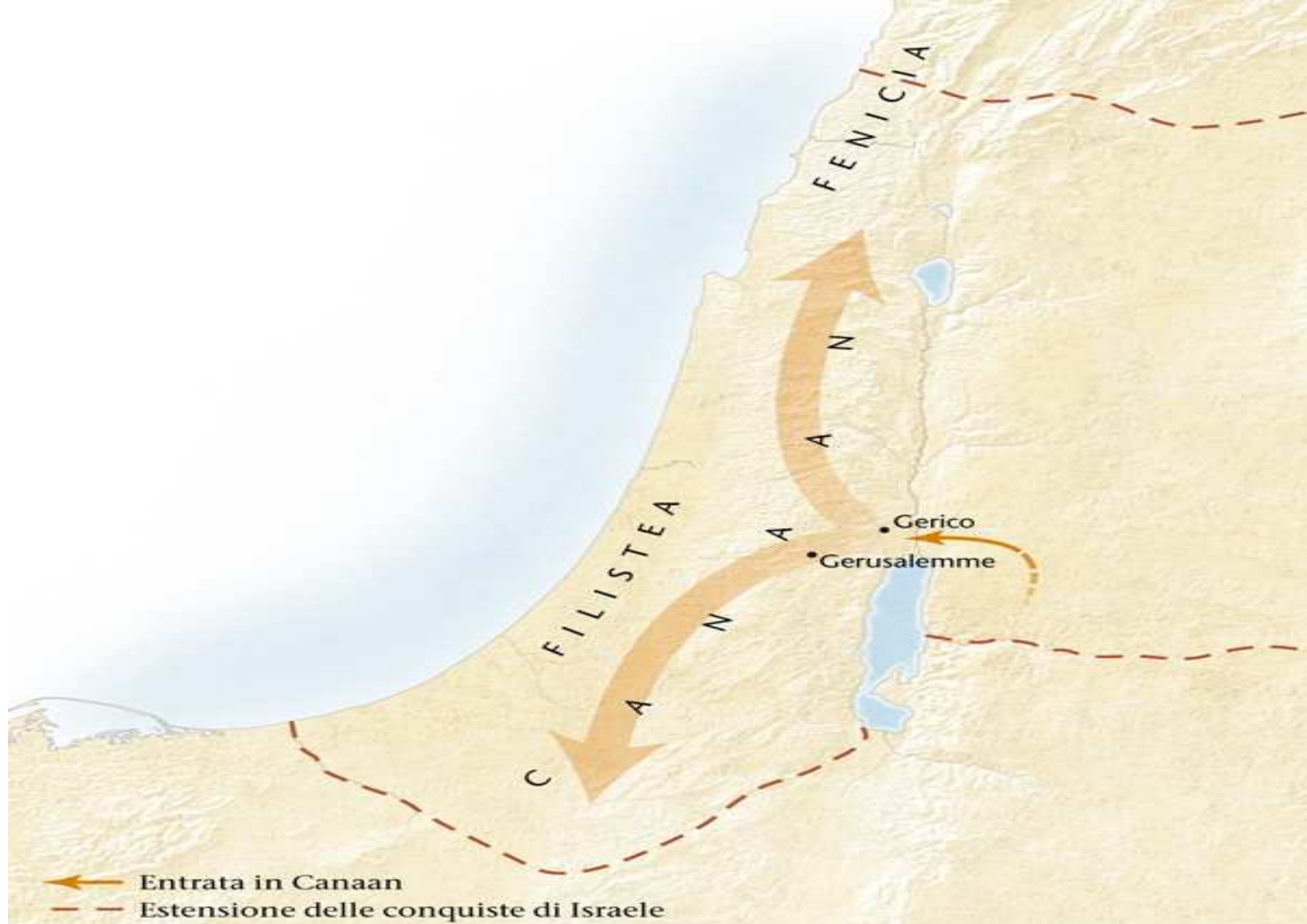


Principali battaglie di Giosué

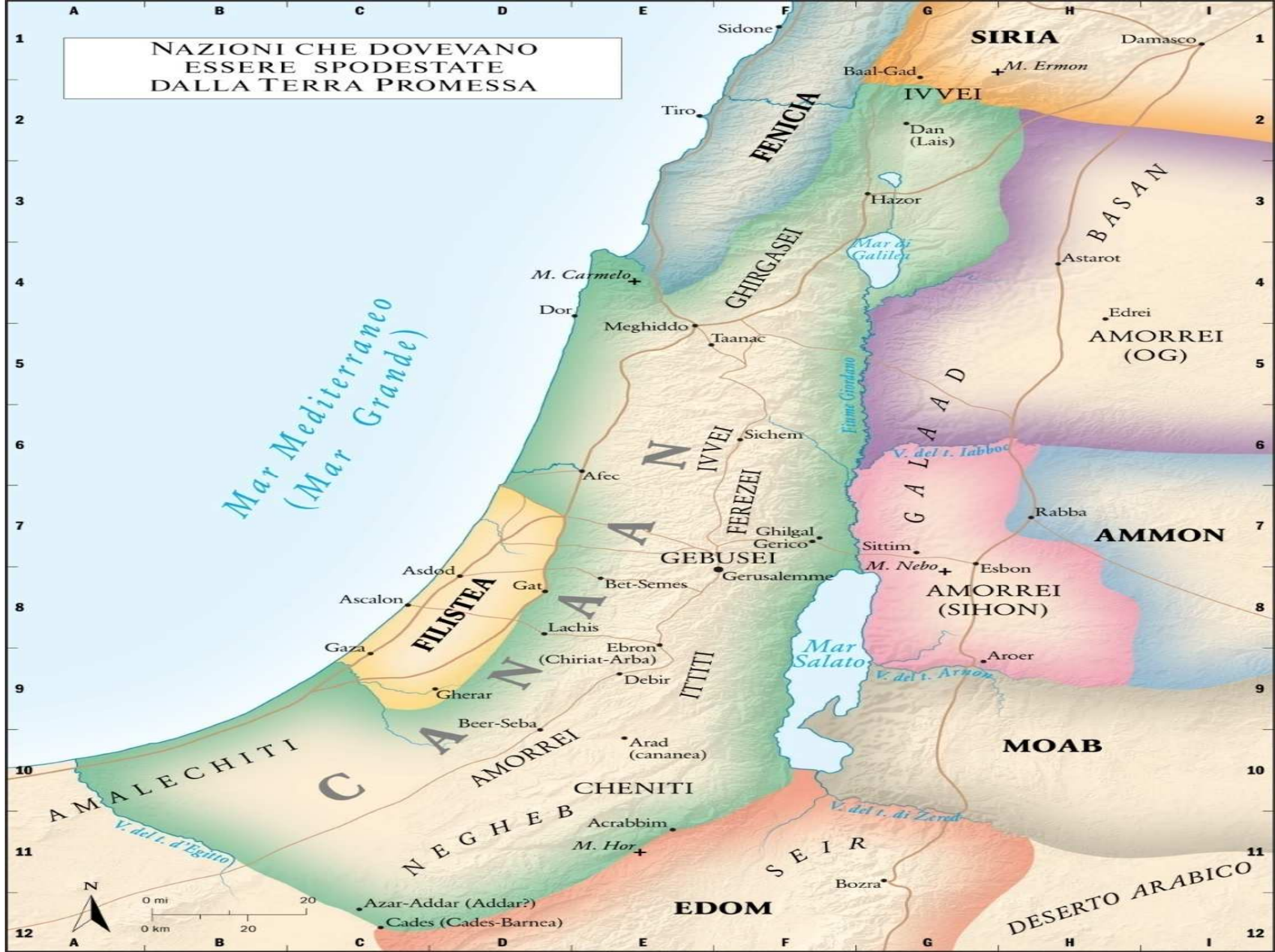


Coalizione dei 5 re (Gs 10)





NAZIONI CHE DOVEVANO
ESSERE SPODESTATE
DALLA TERRA PROMESSA



Il libro di Giosuè
Ingresso in Canaan

Conquista unitaria e militare

Caso di Gerico

Conquista di Gerico (Gs 6)

Guidati da Giosuè, gli israeliti dovevano attraversare il Giordano e conquistare Gerico per costituire una testa di ponte

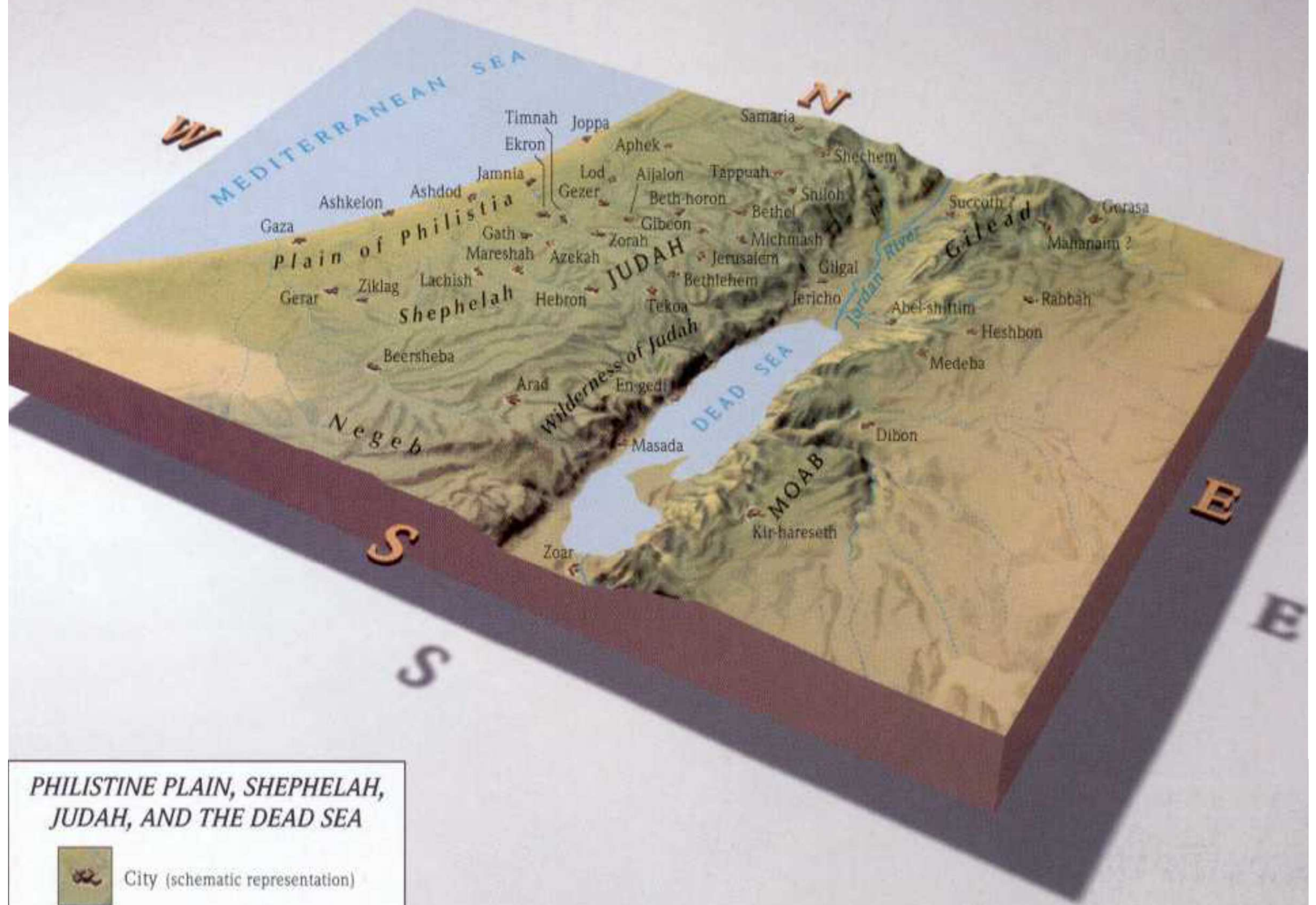
Giosuè mandò due spie a Gerico per ottenere informazioni sui preparativi del nemico e sulla resistenza delle fortificazioni

Le spie tornarono con notizie incoraggianti, fornite loro da una prostituta di nome Rahab che le nascose e salvò. Con Rahab fecero un patto per cui sarebbero state salvate lei e la sua famiglia al momento della conquista

Conquista di Gerico (Gs 6)

Il popolo di Israele attraversò immediatamente il Giordano preceduto dall'Arca dell'Alleanza (scena simile al passaggio del Mar Rosso con Mosè)

Arrivando alle porte di Gerico, gli israeliti eseguirono gli ordini di Dio come furono trasmessi loro da Giosuè, marciando solennemente intorno alle alte mura della città e al settimo giorno, con uno squillo assordante delle trombe di guerra, le potenti mura di Gerico crollarono



PHILISTINE PLAIN, SHEPHELAH, JUDAH, AND THE DEAD SEA



City (schematic representation)

Succoth ? City (uncertain location)

Caso di Gerico

Kathleen Kenyon (1906-1978),
Archeologa britannica che diresse gli scavi a Gerico
dal 1925 al 1958

Gerico venne distrutta verso la metà del XVI secolo a.C.

N. MARCHETTI - L. NIGRO, «La Palestina ricomincia da
Gerico», *Archeologia Viva* 66, 1997, 25-35

N. MARCHETTI - L. NIGRO, (ed.), *Scavi a Gerico*, Roma 1997

I. FINKELSTEIN, N. SILBERMAN

Tr. BERTUCCI, D., *Le tracce di Mosè.*
La Bibbia tra storia e mito, Roma,
2002

“In pieno entusiasmo, proprio quando sembrava che la battaglia della conquista fosse stata vinta da Giosuè, emersero alcune contraddizioni preoccupanti. Anche se la stampa mondiale stava diffondendo la notizia che c'era stata la conferma della conquista di Giosuè, molte delle tessere più importanti di questo mosaico archeologico non collimavano: Gerico era tra queste ... Le città di Canaan erano prive di fortificazioni e non c'erano mura che potessero crollare. Nel caso di Gerico, nel XIII secolo a.C., non c'erano tracce di alcun insediamento, e il centro della prima età del bronzo, che risaliva al XIV secolo a.C., era piccolo e povero, quasi insignificante e privo di fortificazioni e non mostrava neanche segni di distruzione. Così la famosa scena delle forze israelite che marciano intorno alla città fortificata con l'Arca della Testimonianza e provocano il crollo delle potenti mura di Gerico al suono delle loro trombe da guerra era, in poche parole, un miraggio romantico” (p. 94)

“Come poteva un esercito in stracci, che si muoveva con donne, bambini e anziani, uscito dal deserto dopo decenni di spostamenti, organizzare veramente un'invasione efficace? Come poteva una marmaglia disorganizzata come questa sopraffare le grandi fortezze di Canaan con i loro eserciti professionisti e corpi di aurighi ben addestrati?”.

“Benché le antiche città di Gerico, Ai, Gabaon, Lakish, Hazor e quasi tutte le altre nominate nella storia della conquista siano state localizzate e portate alla luce, le testimonianze in favore di una conquista storica di Canaan da parte degli israeliti sono deboli. Anche in questo caso, le testimonianze archeologiche possono aiutare a districare gli eventi della storia dalle potenti immagini dell'immortale racconto biblico”. (p. 85)

“La cosa triste è che per decenni gli archeologi avevano cercato gli indizi sulle origini degli israeliti solo nei posti sbagliati: molti di loro, infatti, avevano preso per oro colato il racconto di Giosuè e avevano consacrato praticamente tutti i loro sforzi allo scavo dei tumuli più importanti, quelli delle città cananee come Gerico, Bethel, Lakish e Hazor. Oggi sappiamo che si trattava della strategia sbagliata perché questi tumuli, che pure ci hanno rivelato molto riguardo alla cultura urbana dell'età del tardo bronzo, degli israeliti non ci hanno detto quasi niente”. (p. 119)

Conquista di Gerico (Gs 6)

Racconto culturale presentato come
un atto liturgico

Gli elementi liturgici costituiscono
la chiave per l'interpretazione del
racconto

Conquista di Gerico (Gs 6)

L'Arca dell'Alleanza, il segno della presenza di Dio accanto al suo popolo, è portata processionalmente attorno alle mura di Gerico per sette giorni (festa solenne)

I sacerdoti hanno l'incarico di accompagnare la processione con il suono liturgico del corno d'ariete, che scandisce la marcia dell'assemblea

Al settimo giorno, Giosuè tiene un sermone al popolo in cui annunzia che il prossimo dono che Dio farà a Israele sarà la consegna di Gerico e che il bottino di guerra dovrà essere “votato allo sterminio”, cioè consacrato a Dio in una specie di olocausto

Conquista di Gerico (Gs 6)

Gli Ebrei, giunti dal deserto e consapevoli dell'importanza strategica di quella potente città, si trovano di fronte a un centro già abbattuto: è come se Dio stesso avesse combattuto per loro, conquistando e demolendo la città per poi offrirla in dono a Israele.

Il rito processionale non è altro che la celebrazione solenne di questo meraviglioso evento in cui viene vista in azione l'opera divina

Il Libro di Giosuè - Genere letterario

Tono epico

Non è un racconto storico

Non ha una finalità storica ma teologica
Fedeltà di Israele (12 tribù) a Dio, all'Alleanza

Il Libro di Giosuè
Ingresso in Canaan
Conquista unitaria e militare

Amplificazione di una
tradizione militare
in cui unisce le 12 Tribù

Israele in Terra di Canaan

12 Tribù

12: Numero della perfezione

4x3 (4 punti cardinali x 3 piani del mondo;

4 punti cardinali x 3 [simbolo della divinità]

6+6 (cultura egiziana): numero dell'equilibrio e della
misura

6 /12

Simboli per affermare l'identità di una comunità
composta da gruppi diversi per origine, e formatasi nel
corso della storia

Israele in Terra di Canaan

Tribù – Clan - Famiglia

Tribù: Entità indipendente, composta da vari clan, unita in occasione religiosa (pellegrinaggio a un santuario) o militare (difesa contro il nemico)

Clan: Gruppo di molte famiglie imparentate fra loro, una famiglia allargata che forma un intero villaggio

Famiglia, in ebraico *Bet-'ab* (casa del padre), famiglia patriarcale composta dal nonno, i figli con rispettive famiglie, nipoti, altri parenti stretti e servi

Israele in Terra di Canaan

M. Noth parla di «Anfizionia»
che significa: “ciò che sta attorno o insieme”

12 Tribù d'Israele

Lega che disegna la struttura di un popolo nella fase di passaggio dall'epoca nomadica all'organizzazione in stato politico

**L'elemento unificante più forte nel caso di Israele
è la religione**

**Israele è inteso come popolo perché vive attorno ad un
santuario centrale (l'Arca dell'Alleanza)**

Tr. BERTUCCI, D., *Le tracce di Mosè. La Bibbia tra storia e mito*, Roma, 2002

“La storia dell'Esodo descrive due transizioni importantissime il cui collegamento è fondamentale per il successivo corso della storia di Israele. Da un lato, i dodici figli di Giacobbe e le loro famiglie, che vivevano in esilio in Egitto, si moltiplicano diventando una grande nazione. Dall'altro, quella nazione passa attraverso un processo di liberazione e sottomissione alla Legge divina che sarebbe stato impossibile prima. Così il messaggio della Bibbia mette in risalto il potere che ha una nazione pia e unita quando comincia a rivendicare la propria libertà, perfino dal più grande regno sulla terra”.

(p. 62)